Choralia (42)

dicembre 2005
Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.
Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Corovivo 2005
a Pagnacco

Cinque anni di voce e
consapevolezza corporea

Il calendario di
Nativitas 2005

USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENTE: Sante Fornasier

Choralia (42)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'U.S.C.I. FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO X - N. 42 - DICEMBRE 2005

Spedizione in a.p. art . 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - desantis.fam@adriacom.it

COMITATO DI REDAZIONE

Valentina Longo
Via Giuliani, 1/2 - 34137 Trieste
tel. 040 773251 - valentinalongo@hotmail.com

Elena Turrin
Via Monte Raut, 23 - 33084 Cordenons (PN)
tel. 0434 930129 - elena.turrin@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Andrea Venturini
Via Villa, 115 - 33011 Artegna (Ud)
tel. 0432 987988 - andreaventurini@adriacom.it

Hanno collaborato

Roberto Brisotto, Alessandro Drigo, Anna Maria Fotia, Paolo Loss, Denis Marson, Andrea Mistaro, Bettina von Hacke, Vittorino Zuliani.

Progetto grafico

Carlo Del Sal design

Stampa

Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

INDICE

COROVIVO 2005: CORALITÀ CHE CRESCE

Andrea Venturini

Poter offrire gli stimoli necessari per una continua crescita qualitativa della coralità regionale è una delle motivazioni che, dalla sua nascita, animano l'attività dell'USCI Friuli Venezia Giulia. Tra le molte manifestazioni organizzate dall'Associazione, *Corovivo* rappresenta certamente un appuntamento di massimo rilievo, attraverso il quale è richiesto ai cori di dimostrare non solo le proprie qualità tecniche ed esecutive ma di farsi carico anche di un'attività di ricerca musicologica e di capacità progettuale che rendono *Corovivo* una manifestazione d'alto taglio culturale.
Queste importanti caratteristiche sono state ben rilevate e messe in evidenza dall'Assessore Regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, presente alla X edizione, che tributando questo riconoscimento all'attività corale della nostra regione, ha riconosciuto all'USCI Friuli Venezia Giulia una valenza culturale e non più ricreativa.
Ospite dell'USCF della Provincia di Udine, nella bella cornice dell'Auditorium Comunale di Pagnacco, domenica 30 ottobre la X edizione di Corovivo ha visto la partecipazione di sedici cori provenienti da tutta la regione che hanno animato una "giornata corale" di alto livello qualitativo.
La formula della manifestazione ha ricalcato quella delle passate edizioni, articolata, rispetto ai contenuti musicali, in due sezioni: A) repertorio polifonico d'autore e/o canto monodico antico, B) repertorio di ispirazione etnofonica preferibilmente regionale. Due i giudizi di merito: il primo attribuito dalla commissione artistica agli autori dei migliori progetti, il secondo assegnato dalla giuria alle esecuzioni dei singoli complessi e sintetizzato in una valutazione per fasce di eccellenza, merito e distinzione. Questa formula, ampliamente consolidata negli anni, risulta sicuramente efficace seppur si senta la mancanza, in fase esecutiva, di una maggior distinzione tra le due sezioni, che, per intrinseche caratteristiche del repertorio, difficilmente si prestano ad un giudizio unitario.
I concerti, distribuiti nell'arco dell'intera giornata, sono stati tre, più il concerto finale di premiazione nel corso del quale si sono esibiti i cori giudicati di miglior livello.
Dopo il saluto del Presidente dell'USCI F.V.G., Sante Fornasier, è iniziato il primo concerto nel

Corovivo 2005 - La giuria

Corovivo 2005 - La cerimonia di premiazione

quale si sono esibiti il coro femminile "San Giacomo" di Pasian di Prato (Ud), il coro misto "Rdeča zvezda-devin" di Sgonico (Ts), il gruppo vocale "Euphonia" di San Pier d'Isonzo (Go), il coro "Max Reger" di Trieste ed il gruppo vocale "Ansibs" di Monfalcone (Go). Purtroppo l'orario, 10.00 di mattina, non ha facilitato il compito dei cori, alcuni dei quali hanno denunciato qualche problema nell'intonazione, risultata non sempre perfetta. Interessante e molto eterogenea l'offerta musicale proposta dai diversi progetti: dalle *Chansons* francesi rinascimentali, presentate dal coro "San Giacomo" accompagnato da Laura Soranzio alla viola da gamba, alla polifonia sacra italiana tra Concilio di Trento e prima età barocca proposta dal gruppo "Euphonia", fino alla liederistica tedesca, ascoltata dal coro "Max Reger" in un programma molto, forse troppo, impegnativo incentrato su musiche di Richard Strauss, Max Reger e Franz Liszt. Non è mancato un progetto monografico, eseguito dal coro di Sgonico e basato sulle musiche del contemporaneo Alexander Vodopivec. Il primo concerto si è concluso con l'esibizione del gruppo "Ansibs", raffinato assieme vocale formato da otto elementi, che hanno impeccabilmente presentato un repertorio tematico natalizio firmato da Jonathan Rathbone e Ben Parry e caratterizzato dal fatto di usare la voce come strumento, secondo la pratica dello scat jazzistico attinto dai notissimi "Swingle Singers".

Il pomeriggio si è aperto con il secondo concerto, animato dall' "Officium consort" di Pordenone, dal coro "Igo Gruden" di Aurisina (Ts), dagli "Harmony Gospel Singers" di Latisana (Ud), dall'associazione corale "Vox Julia" di Ronchi dei Legionari (Go), dal coro "Clara Schumann" e dal coro "Jacobus Gallus" di Trieste.

Il coro pordenonese ha presentato un repertorio musicale legato all'ufficio del Triduo pasquale, cimentandosi non solo con la tradizione monodica gregoriana per la quale il coro ha già ricevuto ampi consensi, ma eseguendo anche, in alternatim, tre lamentazioni in versione polifonica composte da Ludovico da Viadana e Marcantonio Ingegneri.

Molto interessante la *Cantata per coro giovanile e coro misto, flauto e pianoforte*

del compositore Adi Danev proposta dal coro “Igo Gruden”, per l'occasione affiancato dal coro giovanile “Kraški slavček”. La composizione, espressamente scritta per il coro con precisi intenti pedagogici, ha consentito di mettere perfettamente in luce le capacità del gruppo con un ottimo risultato finale. Una piacevole sorpresa è stata l'esibizione degli “Harmony Gospel Singers”, gruppo di recentissima formazione, che molto bene hanno saputo interpretare lo spirito della “Black Church Music”. Qualche incertezza vocale, probabile errore di gioventù, ed un evitabile accompagnamento di batteria elettronica non hanno privato il pubblico della possibilità di potersi calare in un perfetto clima Gospel, così inusuale per la manifestazione.

La conclusione del concerto è stata affidata a tre cori di comprovate capacità vocali ed interpretative che, anche in quest'occasione, hanno confermato il loro alto grado di professionalità. *Riflessioni attorno al culto di Maria* è stato il progetto realizzato dal “Vox Julia” con musiche di Sonia Magris Sirsen, Javier Busto, Rolf Lukowshy e Benjamin Britten, mentre la musica di Camille Saint-Saëns è stata la protagonista dell'esibizione del coro femminile “Clara Schumann”, ottimamente accompagnato dalla pianista Cristina Zonch. Eccellente l'esibizione del coro “Jacobus Gallus” che con il ciclo di miniature *5”When I…”* di Vytautas Miškinis si è, per l'ennesima volta, confermato una delle realtà corali più interessanti della regione.

Ha aperto il terzo concerto il coro “Vox Ecumenica” di Trieste, formato da cantanti di varie nazionalità che si propongono di presentare, attraverso la musica corale, la multiculturalità della regione. Il progetto basato sulla liturgia ortodossa, ha consentito al coro di dimostrare buone potenzialità vocali, seppur non sempre assecondate da una sufficiente fusione dell'insieme e da una perfetta intonazione. Molto giovane l'età delle nove ragazze del gruppo vocale “Jezero” di Doberdò del Lago (Go) che, con un progetto sugli autori contemporanei sloveni e goriziani, hanno espresso una buona vocalità ed un ottimo amalgama. Tutto friulano il programma del coro “Vôs de mont” di Tricesimo (Ud). Le facili armonie della villotta, la purezza delle melodie unite al testo frutto della fantasia di qualche improvvisatore e poi via, di bocca in bocca e di paese in paese. La semplicità della civiltà contadina, ormai scomparsa, che ritorna d'attualità grazie al progetto ben realizzato dal coro “Vôs de mont”. La ricchezza linguistica del Friuli Venezia Giulia è stato il tema dell'esibizione del coro femminile “Vesna” di Santa Croce (Ts) che, unendo brani sloveni, friulani e triestini, ha perfettamente centrato lo spirito della manifestazione con *Una terra a più voci*. Degna conclusione dei tre concerti è stato l'intervento della corale “Renato Portelli” di Mariano del Friuli (Go). Ancora la splendida musica del compositore lituano Vytautas Miškinis, nella sua originalità ritmica e lucida tecnica compositiva, ha animato l'ultima esibizione nella quale il coro “Renato Portelli” ha dimostrato la sua maturità esecutiva, suggellando in maniera esemplare la prima parte della manifestazione.

La giornata è proseguita con il concerto finale e le premiazioni.

La Giuria, formata da Bruno Zanolini, Ambrož Čopi, Maria Dal Bianco, Enrico Miaroma, Tito Molisani, ha deciso di classificare nella fascia di “Eccellenza” i gruppi: “Ansibs”, “Officium consort”, “Igo Gruden”, “Jacobus Gallus” e “Renato Portelli”, cori che hanno avuto ancora la possibilità di esibirsi, confermando le proprie capacità. Premiati dalla Commissione Artistica di Corovivo, per i progetti più significativi, Mirko Ferlan con il progetto *Una terra a più voci* e Marco Maria Tosolini, autore del progetto *Vytautas Miškinis, fra tradizione e semplice complessità*. Tutti i progetti sono stati raccolti e pubblicati in un pregevole volumetto curato da Lorena Fain.

Il ringraziamento dei presidenti Sante Fornasier (USCI) e Federico Driussi (USCF) a tutti gli Enti che hanno reso possibile la realizzazione della manifestazione, alla Giuria, alla Commissione Artistica ed a tutti i Cori e Direttori, ha concluso la riuscita X edizione di *Corovivo*, cui il pubblico ha voluto manifestare un forte applauso a coronamento del grandissimo sforzo organizzativo.

CINQUE ANNI DEI SEMINARI DI "VOCE E CONSAPEVOLEZZA CORPOREA"

Bettina von Hacke e Paolo Loss

Cinque anni di seminari di voce e consapevolezza corporea ci inducono a qualche riflessione e ad andare indietro nel tempo per comprendere la genesi e lo sviluppo di questa iniziativa organizzata a Rosazzo dall'USCI Friuli Venezie Giulia.
L'idea di proporre una lezione Feldenkreis durante un corso di canto gregoriano tenuto da Paolo a Trieste, è venuta a Bettina e la risposta fu a dir poco entusiastica.
Nello stesso anno durante i Seminari di Canto Gregoriano a Rosazzo Cristian, un allievo francese, dopo aver ricevuto una lezione Feldenkrais da Bettina, si mise a volteggiare sul belvedere dell'Abbazia facendo la ruota per la gran gioia, suscitando l'ilarità ma anche la curiosità di molti. Perciò una sera, dopo i corsi, un gruppo di allievi, compresa Sr. Luigia, volle fare l'esperienza di una lezione Feldenkrais, ricavandone un' ottima impressione.
Paolo, in quegli anni aveva iniziato a tenere le lezioni di vocalità gregoriana dopo la scomparsa del maestro Piergiorgio Righele, portando suggerimenti stimolanti su respiro, voce e verticalità.
Fu a questo punto che l'ineffabile Sr. Luigia, all'epoca cuore e factotum dell'Abbazia, lanciò l'idea: "Perché non unite le vostre esperienze e ne fate dei corsi?" L'idea frullò per qualche mese nelle teste dei due interpellati finché ne uscirono un paio di proposte unite sotto il tema di *Seminari di Voce e Consapevolezza corporea*: all'inizio si pensò di proporre più corsi per utenti diversi: coristi e maestri di coro, insegnanti, professionisti della voce parlata.
Si riuscì a realizzare solo il corso dedicato a maestri e a cantori anche se gli utenti si rivelarono, fin dall'inizio, più vari del previsto. Questo è oggi uno degli stimoli forti che rendono i corsi piacevoli e stimolanti anche per chi li conduce. Nel corso degli anni sono passati per i corsi di Rosazzo coristi e direttori ma anche infermieri, massaggiatori, insegnanti e cantori in erba con voci da scoprire o da ricostruire.
A volte nei seminari sono più numerosi i coristi e allora il canto sgorga più facilmente; altre volte sono più numerosi i non coristi, allora il canto si conquista via via, non senza qualche sofferenza emotiva ma alla fine la scoperta di questa nuova possibilità di espressione sfocia in pura gioia.

L'Abbazia di Rosazzo.

Le lezioni si alternano, due al mattino e due al pomeriggio durante un fine settimana completo, per complessive 12 ore.
L'alternanza tra lezioni di vocalità e lezioni Feldenkrais fa sì che i partecipanti non siano sottoposti a troppo sforzo. I moduli sui quali ci si esercita nelle lezioni di voce sono i più vari: dalle brevi antifone gregoriane alle canzoni italiane degli anni settanta, dai cori lirici ad arie da camera. Non sempre lo scopo dell'allievo è quello di ottenere una voce pronta per il canto: a volte cerca solo una voce con cui esprimersi, anche nel canto.
Il coinvolgimento dei frequentatori cresce durante le ore di lezione creando una situazione nella quale il gruppo si apre emotivamente sia verso il lavoro del singolo che verso la crescita del gruppo stesso. Nei confronti dei partecipanti non viene applicato uno schema, un 'modello' ma viene data a tutti la possibilità di partire dalla propria situazione reale per progredire secondo i propri desideri.
Il lavoro con voce e corpo coinvolge tutta la persona, evidenziando l'inscindibilità di sentimento, sensazione, pensiero, azione. Tuttavia l'approccio rimane rispettoso, non invasivo. Si creano soltanto le condizioni per permettere a chi partecipa di fare certi tipi di esperienze. Che cosa ne coglie e come inserisce gli elementi da lui appresi nel suo personale 'mosaico' è a sua discrezione.
L'idea di partire dal corpo come base di crescita personale ci fa prendere il distacco da una caterva di nozioni astratte di cui siamo pieni e ci fa entrare in una dimensione più concreta. È col corpo che facciamo il suono, ci poniamo in relazione con gli altri, è dal corpo che riceviamo le informazioni sulla qualità del nostro vivere. Il corpo è lo strumento del cantante. Scoprire che la voce nasce e si sviluppa meglio in un corpo libero e duttile e con meno sforzo, è un'esperienza esaltante.
Le lezioni Feldenkrais trattano vari aspetti dell'organizzazione corporea, alcuni direttamente applicabili nel canto, altri adatti a coltivare più in genere l'ascolto del proprio corpo in movimento. Più che i temi delle singole lezioni sono forse gli strumenti, le strategie usate nel metodo Feldenkrais che possono aprire nuove strade, rivelarsi utili per il canto e non solo.
Ecco alcuni esempi concreti: minimizzare lo sforzo per facilitare ed affinare la percezione del corpo in azione; usare la qualità della leggerezza come elemento guida nell'agire; risvegliare l'attenzione a quanto avviene in tutto il corpo specialmente nel contatto con il suolo e nel sostegno che riceviamo dallo scheletro.
Molto del successo dei corsi è dovuto alla deliziosa atmosfera che nasce dal vivere per due giorni all'interno di quel posto magico che è l'abbazia di Rosazzo: nel silenzio, davanti ad un panorama di colline trapuntate di viti, olivi e cipressi in un luogo pieno di storia ed umanità.
È giusto ricordare infine che tutto ha avuto una nascita ed un felice sviluppo perché l'USCI del Friuli Venezia Giulia ha avuto fiducia in questa idea e l'ha cordialmente patrocinata.

Bettina von Hacke si è diplomata nel metodo Feldenkrais nel 1992 con Ruthy Alon. Da allora ha approfondito la sua conoscenza del metodo in numerosi corsi e seminari. Dal 2002 insegna il Metodo Feldenkrais agli studenti del triennio superiore al Conservatorio G.Tartini, Trieste.

Paolo Loss ha frequentato la Facoltà di Magistero di Trieste, ed ha studiato canto lirico e da camera, svolgendo, dal 1972, attività professionale, corale e solistica, presso l'Ente Lirico Triestino e in complessi da camera. Ha studiato Canto Gregoriano e diretto cori fin dal 1958. Dal 1997 si dedica allo studio di tecniche corporee e mentali atte a sviluppare consapevolezza: il metodo Feldenkrais, recentemente anche lo Hatha Yoga ed il Thai Chi Chuan. Ha seguito alcuni corsi di *respiro e voce* del maestro Serge Wilfart e sta completando la formazione in psicofonia con Elisa Benassi. Dirige il gruppo *Amici del Canto Gregoriano* ed insegna tecnica vocale.

NATIVITAS 2005

CALENDARIO

20/11/2005
PRAGA (CZ)
CHIESA DI SAN NIKOLAUS, ORE 15.00
CANTI DI AVVENTO
PICCOLI CANTORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE -
Direttore: Maria Susovsky e Cristina Semeraro

30/11/2005
GORIZIA
DUOMO, ORE 20.45
VENITE ADOREMUS
AMICI DEL CANTO GREGORIANO - TRIESTE
Direttore: Paolo Loss

01/12/2005
TRIESTE
CHIESA DI SAN FRANCESCO, ORE 21.00
DOMINUM CONFITEMUR. MUSICA SACRA NEL CUORE DELLA TRADIZIONE EUROPEA
ASSOCIAZIONE CORALE "AUDITE NOVA" - STARANZANO (GO)
Direttore: Gianna Visintin
ASSOCIAZIONE CORALE "VOX JULIA" - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Direttore: Elisa Ulian
CORAL DI LUCINIS - LUCINICO (GO)
Direttore: Stefano Gianesi
CORALE MONFALCONESE "S. AMBROGIO" - MONFALCONE (GO)
Direttore: Cristina Allegra
CORO "CITTÀ DI GRADISCA" - GRADISCA D'ISONZO (GO)
Direttore: Luca Perissin
CORO DEL LICEO SCIENTIFICO "BUONARROTI" - MONFALCONE (GO)
Direttore: Gianna Visintin
GRUPPO CORALE "ARS MUSICA" - GORIZIA
Direttore: Lucio Rapaccioli
Maestro preparatore del coro: Adi Danev
NUOVA ORCHESTRA DA CAMERA "F. BUSONI" - TRIESTE
Direttore: Massimo Belli

03/12/2005
MONFALCONE (GO)
DUOMO, ORE 21.00
DOMINUM CONFITEMUR. MUSICA SACRA NEL CUORE DELLA TRADIZIONE EUROPEA
ASSOCIAZIONE CORALE "AUDITE NOVA" - STARANZANO (GO)
Direttore: Gianna Visintin
ASSOCIAZIONE CORALE "VOX JULIA" - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Direttore: Elisa Ulian
CORAL DI LUCINIS - LUCINICO (GO)
Direttore: Stefano Gianesi
CORALE MONFALCONESE "S. AMBROGIO" - MONFALCONE (GO)
Direttore: Cristina Allegra
CORO "CITTÀ DI GRADISCA" - GRADISCA D'ISONZO (GO)
Direttore: Luca Perissin
CORO DEL LICEO SCIENTIFICO "BUONARROTI" - MONFALCONE (GO)
Direttore: Gianna Visintin
GRUPPO CORALE "ARS MUSICA" - GORIZIA
Direttore: Lucio Rapaccioli
Maestro preparatore del coro: Adi Danev
NUOVA ORCHESTRA DA CAMERA "F. BUSONI" - TRIESTE
Direttore: Massimo Belli

03/12/2005
Pordenone
CHIESA DEL CRISTO, ORE 20.30
TEMPUS ADVENTUS ET TEMPUS NATIVITATIS
CORO POLIFONICO "S. ANTONIO ABATE" - CORDENONS (PN)
Direttore: Monica Malachin
CHORUS ANONYMUS - KLAGENFURT (A)
Direttore: Markus Krainz

04/12/2005
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
CHIESA DI S. LORENZO, ORE 18.30
MEDITAZIONI MUSICALI IN TEMPO D'AVVENTO
CORALE "VOX JULIA" - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Direttore: Elisa Ulian
CORO POLIFONICO DI RUDA - RUDA (UD)
Direttore: Fabiana Noro

06/12/2005
PORDENONE
SEMINARIO VESCOVILE, ORE 21.00
I CORALI DI NATALE DELL'ORGELBUCHLEIN
SONIA BALLARIN - ORGANO

07/12/2005
TRIESTE
PALAZZO DEL FERDINANDEO, ORE 20.30
CHRISTMAS CHAROLS
CORO "CLARA SCHUMANN" - TRIESTE
Direttore: Chiara Moro

08/12/2005
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
DUOMO DI S. VITO, ORE 20.45
CLAUDIO MONTEVERDI: VESPRO DELLA BEATA VERGINE (1610)
CORO "JUVENES CANTORES" DEL DUOMO DI UDINE
Direttore: Cristiano Dell'Oste
PUERI CANTORES DEL DUOMO DI UDINE
Direttore: Giulia Serena
SCHOLA GREGORIANA DELLA POLIFONICA "J. TOMADINI" - S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Direttore: Sandro Bergamo
ENSEMBLE VOCALE E STRUMENTALE "A. OROLOGIO" - SPILIMBERGO (PN)
Maestro di concerto: Davide De Lucia

08/12/2005
TRIESTE
CHIESA S. MARIA MAGGIORE, ORE 20.30
TRA ORIENTE E OCCIDENTE: LE RADICI COMUNI DELLA MUSICA CRISTIANA
SOCIETÀ POLIFONICA "S.MARIA MAGGIORE"-TRIESTE
Direttore: Vincenzo Ninci
ASSOCIAZIONE CORALE "VOX ECUMENICA" - TRIESTE
Direttore: Anna Kaira

10/12/2005
NIMIS (UD)
DUOMO, ORE 20.30
"INCANTI" DI NATALE
CORALE DI BUTTRIO - BUTTRIO (UD)
CORALE "LEGRIS CANTORS" - PERCOTO (UD)
Direttore: Massimo De Vitor
CAPPELLA TERGESTINA - TRIESTE
Direttore: Marco Podda

10/12/2005
PRAGA (CZ)
CHIESA DI S. SALVATORE, ORE 20.00
DOMINUM CONFITEMUR. MUSICA SACRA NEL CUORE DELLA TRADIZIONE EUROPEA
ASSOCIAZIONE CORALE "AUDITE NOVA" - STARANZANO (GO)
Direttore: Gianna Visintin
ASSOCIAZIONE CORALE "VOX JULIA" - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Direttore: Elisa Ulian
CORAL DI LUCINIS - LUCINICO (GO)
Direttore: Stefano Gianesi
CORALE MONFALCONESE "S. AMBROGIO" - MONFALCONE (GO)
Direttore: Cristina Allegra
CORO "CITTÀ DI GRADISCA" - GRADISCA D'ISONZO (GO)
Direttore: Luca Perissin
CORO DEL LICEO SCIENTIFICO "BUONARROTI" - MONFALCONE (GO)
Direttore: Gianna Visintin
GRUPPO CORALE "ARS MUSICA" - GORIZIA
Direttore: Lucio Rapaccioli
Maestro preparatore del coro: Adi Danev
ORCHESTRA "SINFONIETTA"
Direttore: Miriam Nèmcova

10/12/2005
RUBIGNACCO DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
CHIESA PARROCCHIALE,
ORE 20.30
HARMONIA IN NATIVITATE DOMINI 2005
ACCADEMIA MUSICALE-CULTURALE "HARMONIA" - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Direttore: Giuseppe Schiff

10/12/2005
TOPPO DI TRAVESIO (PN)
CHIESA DI S. LORENZO,
ORE 21.00
IL CANTO SACRO
LORENZO MARZONA - ORGANO
SONIA GAMPER - SOPRANO

10/12/2005
TRIESTE
CHIESA DI S.GIACOMO APOSTOLO, ORE 20.00
IN...SIEME PREPARIAMOCI AL NATALE
CORO LICEO OBERDAN - TRIESTE
Direttore: Andrea Mistaro
CORO GIOVANILE DEL LICEO SCIENTIFICO "G.OBERDAN" - TRIESTE
Direttore: Stefano Klamert
CORO "CANTICA NOVA" - TRNAVA, SLOVACCHIA
Direttore: Kalapos

11/12/2005
SELZ-RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
CHIESA DI S. DOMENICA,
ORE 20.45
LA STORIA DEL NATALE: GLI EVENTI DELLA NARRAZIONE SACRA RIVISITATI DA JONATHAN RATHBONE E BEN PARRY
GRUPPO VOCALE ANSIBS - MONFALCONE (GO)
Direttore: Maria Chiara Carpenetti

11/12/2005
TAMAI (PN)
CHIESA ARCIPRETALE,
ORE 16.00
PRIME VOCI IN CORO
VOCI BIANCHE DEL CONTRÀ - FONTANAFREDDA (PN)
Direttore: Daniela Nicodemo
CHORUS ANGELICUS - TAMAI (PN)
Direttore: Pierluigi Verardo
CORO VOCI BIANCHE "FRAN VENTURINI" - TRIESTE
Direttore: Suzana Zerial

11/12/2005
TRST-TRIESTE
CERKEV PRI SV. IVANU - CHIESA DI S. GIOVANNI,
ORE 16.00
BOŽICNI KONCERT / CONCERTO DI NATALE
MEPZ - CORO "J. GALLUS" - TRIESTE
Direttore: Matjaž Šcek
AKADEMSKI PZ UNIVERZE NA PRIMORSKEM/CORO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEL LITORALE -
Direttore: Ambrož Čopi
CORO POLIFONICO MALATESTIANO - FANO
Direttore: Paolo Petrucci

16/12/2005
PAVIA DI UDINE (UD)
CHIESA PARROCCHIALE,
ORE 20.30
"INCANTI" DI NATALE
CORALE DI BUTTRIO - BUTTRIO (UD)
CORALE "LEGRIS CANTORS" - PERCOTO (UD)
Direttore: Massimo De Vitor
CAPPELLA TERGESTINA - TRIESTE
Direttore: Marco Podda

17/12/2005
PIANO D'ARTA TERME (UD)
CHIESA DI S. STEFANO,
ORE 20.30
UN NATALE DAVVERO SPECIALE
CORO "GIUSEPPE PERESSON" - PIANO D'ARTA TERME (UD)
Direttore: Arnaldo De Colle

17/12/2005
RAUSCEDO (PN)
CHIESA DI S. MARIA E S. GIUSEPPE, ORE 20.30
GNOT DI NADÂL
CORALE DI RAUSCEDO
Direttore: Sante Fornasier

17/12/2005
RUDA (UD)
CHIESA PARROCCHIALE,
ORE 20.30
CONCERTO PER IL NATALE
CORO POLIFONICO DI RUDA
Direttore: Fabiana Noro

17/12/2005
S. PIER D'ISONZO (GO)
CHIESA DI S. PIETRO APOSTOLO, ORE 20.30
CON IL CANTO UN AUGURIO DI PACE
CORO "AESONTIUM" - S. PIER D'ISONZO (GO)
Direttore: Andrea Gon
GRUPPO VOCALE GIOVANILE "AESONTIUM" - S. PIER D'ISONZO (GO)
Direttore: Ivan Portelli
GRUPPO CORALE DI MELS - MELS (UD)
Direttore: Liliana Moro
CORALE FEMMINILE "PENDULE" - ORSERA
Direttore: Tomo Nyegavan

17/12/2005
TRIESTE
CHIESA DEI SS. ERMACORA E FORTUNATO, ORE 20.30
LA SACRALITÀ DEL NATALE ATTRAVERSO I SECOLI
COMPLESSO VOCALE E STRUMENTALE "GRUPPO INCONTRO" - TRIESTE
Direttore: Rita Susowsky

17/12/2005
TRIESTE
CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO,
ORE 20.30
ATMOSFERE DI NATALE
ENSEMBLE VOCALE FEMMINILE "IL FOCOLARE" - TRIESTE
Direttore: Giampaolo Sion
SOC. FILARMONICA "G. VERDI" - ROCHI DEI LEGIONARI (GO)
DIRETTORE: DIANA MILAN
CORO "VECCHIO PONTE" - BASSANO DEL GRAPPA (VI)
Direttore: Giovanni Maier

18/12/2005
BUTTRIO (UD)
CHIESA PARROCCHIALE,
ORE 18.00
"INCANTI" DI NATALE
CORALE DI BUTTRIO - BUTTRIO (UD)
CORALE "LEGRIS CANTORS" - PERCOTO (UD)
Direttore: Massimo De Vitor
CAPPELLA TERGESTINA - TRIESTE
Direttore: Marco Podda

18/12/2005
MONTEREALE VALCELLINA (PN)
CHIESA PARROCCHIALE S. MARIA ASSUNTA, ORE 20.45
QUEM VIDISTIS PASTORES? L'INCONTRO FRA LA TRADIZIONE E LA MUSICA D'AUTORE
ASSOCIAZIONE CORALE POLIFONICA DI MONTEREALE VALCELLINA - (PN)
CORO LIRICO "VOCI DEL PIAVE"
ORCHESTRA DA CAMERA "CITTÀ DI PESARO"
Direttore: Maurizio Baldin

18/12/2005
POFFABRO (PN)
CONCERTO ITINERANTE IN COSTUME, DALLE ORE 16.00
E CANTANO I PASTORI
CORO LIVENZA - SACILE (PN)
Direttore: Toni Colombera

18/12/2005
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
DUOMO DI S. VITO, ORE 16.30
LA GLORIA E LA LODE DEL NATALE NEL "TE DEUM" DI CHARLES GOUNOD
GRUPPO VOCALE "CITTÀ DI S. VITO" - S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Direttore: Gioachino Perisan

18/12/2005
TRIESTE
CATTEDRALE DI S. GIUSTO,
ORE 18.00
IN OMNEM TERRAM EXIVIT SONUS

OFFICIUM CONSORT -
PORDENONE
Direttore: Danilo Zeni
Organista: Francesco Finotti

18/12/2005
TRIESTE
CHIESA DI NOTRE DAME DE SION, ORE 18.00
IL NATALE NELLA TRADIZIONE ITALIANA E ANGLOSASSONE
GRUPPO VOCALE STRUMENTALE CANTARÈ - TRIESTE
SEZ. PULCINI, SEZ. VOCI BIANCHE, GRUPPO FEMMINILE, VOCI MISTE
Direttore: Barbara Krapaz e Luciano De Nardi

18/12/2005
PEUMA/PIUMA (GO)
ŽUPNIJSKA CERKEV/CHIESA PARROCCHIALE, ORE 15.30
CONCERTO DI NATALE
OPZ/CORO DI VOCI BIANCHE FRAN VENTURINI - DOMJO/DOMIO (TS)
Direttore: Suzana Žerial
DPZ/CORO FEMMINILE VESNA - KRIŽ/SANTA CROCE (TS)
Direttore: Mirko Ferlan

21/12/2005
TRIESTE
CHIESA DELL'IMMACOLATO CUORE DI MARIA, ORE 20.30
GIACOMO ANTONIO PERTI: INNO E RESPONSI PER IL NATALE
CORO "HORTUS MUSICUS" - TRIESTE
Direttore: Fabio Nesbeda

22/12/2005
GONARS (UD)
CHIESA PARROCCHIALE, ORE 20.30
CONCERTO PER IL NATALE
CORO POLIFONICO DI RUDA
Direttore: Fabiana Noro

22/12/2005
PIUMA (GO)
CHIESA PARROCCHIALE, ORE 20.30
CONCERTO DI NATALE
CORO MISTO HRAST - DOBERDÒ DEL LAGO (GO)
Direttore: Hilarij Lavrencic
CORO ACCADEMICO DI MARIBOR - MARIBOR (SLO)
Direttore: Zsuzsa Budavari - Novak

22/12/2005
PRATA DI PORDENONE
CHIESA DI S. LUCIA, ORE 20.45
VETERA ET NOVA CANTEMUS
DUMBLIS ET PUEMAS - UDINE
CAPPELLA ALTOLIVENTINA - PRATA DI PORDENONE
Direttore: Sandro Bergamo
SCHOLA GREGORIANA DELLA POLIFONICA "J. TOMADINI" - S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Direttore: Massimo Gattullo

23/12/2005
CORDENONS (PN)
CHIESA DI S.GIOVANNA D'ARCO, ORE 21.00
MAGNIFICAT
OFFICIUM CONSORT - PORDENONE
Direttore: Danilo Zeni

23/12/2005
TRIESTE
CHIESA DI S. GIACOMO APOSTOLO, ORE 20.30
L'ORATORIO DI NATALE: C. SAINT-SAËNS E M. PODDA
CORALE DI BUTTRIO - BUTTRIO (UD)
CORALE "LEGRIS CANTORS" - PERCOTO (UD)
Direttore: Massimo De Vitor
CAPPELLA TERGESTINA - TRIESTE
Direttore: Marco Podda

26/12/2005
ROSAZZO (UD)
ABBAZIA DI ROSAZZO, ORE 18.30
CHRISTMAS CAROLS (A CHILD ASLEEP)
CORO FEMMINILE "HARMONIOUS ENSEMBLE" - RUDA (UD)
Direttore: Elisa Ulian
Pianoforte: Tamara Raseni

06/01/2006
FOGLIANO (GO)
CHIESA DI S. ELISABETTA, ORE 16.00
DOMAN XE NADAL: CANTI TRADIZIONALI NATALIZI E DELL'EPIFANIA BISIACHI
GRUPPO CORALE ELIANICO - FOGLIANO/REDIPUGLIA (GO)
Direttore: Franca Zanolla

06/01/2006
PORTSCHACH AM WORTHERSEE (A)
KATHOLISCHE KIRCHE, ORE 19.00
TEMPUS ADVENTUS ET TEMPUS NATIVITATIS
CORO POLIFONICO "S. ANTONIO ABATE" - CORDENONS (PN)
Direttore: Monica Malachin
CHORUS ANONYMUS - KLAGENFURT (A)
Direttore: Markus Krainz

06/01/2006
TRIESTE
CHIESA DI S. GEROLAMO, ORE 17.00
IL NATALE NELLA TRADIZIONE ITALIANA E ANGLOSASSONE
GRUPPO VOCALE STRUMENTALE CANTARÈ - TRIESTE
SEZ. PULCINI, SEZ. VOCI BIANCHE, GRUPPO FEMMINILE, VOCI MISTE
Direttori: Barbara Krapaz e Luciano De Nardi

08/01/2006
MILJE-MUGGIA (TS)
V MILJSKI STOLNICI/DUOMO DI MUGGIA, ORE 15.30
BOŽICNI KONCERT / CONCERTO DI NATALE
MEPZ / CORO MISTO LIPA - BAZOVICA/BASOVIZZA
Direttore: Tamara Ražem
MEPZ/ CORO MISTO DIVAČA
Direttore: Anton Baloh

COME COMUNICARE O COSA COMUNICARE?

UN CONVEGNO A BOLOGNA SU INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER LA CORALITÀ ITALIANA ORGANIZZATO DA FENIARCO

Lucia Vinzi

ai margini di Bologna nella bella sede del coro Stelutis che trova spazio in un casolare ristrutturato, ha avuto luogo sabato 8 e domenica 9 ottobre, il convegno *Informazione e Comunicazione - Una necessità per la coralità italiana* organizzato da FENIARCO con la collaborazione dell'AERCO.
Nato dall'esigenza di far incontrare tutti coloro che, all'interno delle associazioni regionali, si occupano di divulgare le notizie che arrivano dai cori e dalle associazioni stesse, il convegno ha preso una piega più generale e indubbiamente molto interessante.
I lavori hanno innanzitutto posto in evidenza che la comunicazione non è un settore specifico dell'attività associativa del quale si può pensare sia utile occuparsi o meno.
Si tratta, prima che di un modo di operare, di una consapevolezza che deve permeare tutto ciò che le associazioni corali, dal coro alla Federazione nazionale, mettono in atto.
Parlare di comunicazione non significa solamente occuparsi di quella che è la gestione delle informazioni attraverso comunicati stampa e pubblicità ma significa creare, a ragion veduta, una struttura organizzativa efficace.
Dopo i saluti del Presidente Fornasier e del direttore di *Choraliter* Sandro Bergamo, Roberto Zalambani, giornalista, ha messo in evidenza la necessità di perseverare nel rapporto con i media per la definizione di una strategia che permetta di costruire un rapporto costante e continuativo con i referenti della stampa locale.
Sia l'intervento di Sandro Bergamo che quello di Alvaro Vatri, presidente dell' ARCL e giornalista, hanno evidenziato come non basti avere qualcosa di buono da dire ma sia importante possedere anche i mezzi efficaci per farlo, applicando strumenti e metodologie non abituali per chi si occupa di coralità.
Constatare la difficoltà di un sereno rapporto con i media non è cosa nuova, così come è altrettanto diffusa la consapevolezza della difficoltà di seguire in maniera sistematica ed efficace una strategia di comunicazione soddisfacente.
È stata per molti una novità invece scoprire quanto lontani siamo dal capire cosa davvero vogliamo dire di noi.
È questo un punto fondamentale: che cosa, a chi e come dobbiamo comunicare sembra scontato, ma così non è. Gennaro De Stasio, ingegnere e maneger, attraverso un efficace lavoro di laboratorio ha condotto i presenti in un percorso molto articolato che ha occupato gran parte del tempo a disposizione.
L'assunto dal quale si è partiti riguarda la profonda relazione esistente tra comunicazione e organizzazione.
Organizzazione intesa come conoscenza di scopi, obiettivi, individuazione di metodi di lavoro adeguati, efficace distribuzione delle risorse all'interno della struttura, capacità di reperire le risorse umane ed economiche necessarie, conoscenza dei destinatari della proposta ossia del "mercato" al quale rivolgersi.

I partecipanti al convegno.

Ne consegue che non c'è efficace comunicazione esterna se manca quella interna se cioè manca la consapevolezza di ciò che si è e di ciò che all'interno accade.
Nel corso del lavoro di gruppo sono emerse tante cose, tanti modi di intendere concetti che credevamo condivisi, tante anime diverse ma anche una sostanziale condivisione di ciò che è FENIARCO e di quali debbano essere i suoi obiettivi.
Il modello organizzativo che ne è risultato, pur con tutti i limiti di una esercitazione, ha sicuramente aperto nuove prospettive e nuovi spazi di riflessione e di azione e ha dato utili spunti su come operare per una comunicazione efficace.
Senza dubbio, quella che abbiamo sperimentato nelle giornate bolognesi, è una metodologia operativa inusuale e non solo per la nostra appartenenza al mondo amatoriale.
Inusuale perché innovativa, non sperimentata e ovviamente più difficile da interiorizzare ma che non è in conflitto con la dimensione amatoriale che ci contraddistingue.
È necessaria organizzazione, conoscenza di nuovi strumenti e nuove tecnologie ma soprattutto voglia di mettersi in discussione e di accompagnare un cambiamento senza il quale crescita e sviluppo trovano difficilmente spazi adeguati.
Squisita l'ospitalità del coro Stelutis che ha messo a disposizione la propria sede e il proprio lavoro per far sentire a proprio agio i partecipanti al convegno.

VYTAUTAS MIŠKINIS A MARIANO DEL FRIULI

RIUSCITISSIMO STAGE INTENSIVO ORGANIZZATO DALLA CORALE RENATO PORTELLI CON IL NOTO COMPOSITORE LITUANO

Andrea Mistaro

1

a Corale "Renato Portelli" di Mariano del Friuli ha fatto una decisa scelta metodologica. Quello che poteva essere uno dei tanti cori di paese è divenuto, negli ultimi anni, un punto di accumulazione per tutti gli "addetti ai lavori" del Friuli Venezia Giulia, un centro di crescita per coloro che vi gravitano attorno e ne percepiscono la portata.

Sotto la guida del suo direttore Fabio Pettarin, e grazie all'efficienza del suo direttivo, negli ultimi anni la Corale è riuscita ad invitare in regione alcune delle personalità più insigni del panorama corale internazionale contemporaneo.

Dopo i due corsi di direzione tenuti da Werner Pfaff, e dopo aver invitato, nel 2004, un "mito" ormai consolidato come Javier Busto (che ha diretto la corale marianese nell'esecuzione della sua *Missa pro defunctis*), quest'anno ospite d'eccezione è stato Vytautas Miškinis, compositore universalmente noto ed autentica anima della coralità lituana.

Ci vuole coraggio per consegnare il proprio coro "chiavi in mano" ad un musicista come Miškinis, che in patria presiede un istituto comprendente otto cori, e che ogni anno dirige 25000 coristi (sì, il numero di zeri è corretto…) al Festival della canzone di Vilnius, manifestazione protetta dall'UNESCO. Ma Pettarin, da buon ingegnere quale è, ha saputo progettare un cammino per il suo coro come avrebbe fatto per un'azienda: con il coraggio di chi ha capito che un coro migliora solo sotto continua stimolazione, e che maggiore è lo stimolo maggiore sarà anche la reazione.

E di stimoli, i coristi della "Portelli" ne ricevono in abbondanza.

Non è molto significativo parlare di Miškinis senza descrivere almeno sommariamente il contesto in cui egli opera; chi frequenta i concorsi conosce sicuramente la qualità dei cori baltici, ma forse ne ignora le ragioni di fondo. Potremmo dire le cose più banali, e cioè che nei paesi baltici il rapporto con la musica popolare è molto più intenso che non da noi[1]; ma sarebbe troppo comodo attribuire a ciò tutte le ragioni di tanta differenza con la realtà del paese: diremo piuttosto che la Lituania, da quasi un secolo, ha adottato una struttura educativa integrata in campo musicale: significa che in qualsiasi scuola di ogni ordine e grado l'insegnamento musicale è presente e, soprattutto, conseguente tra i vari gradi così come da noi accade, ad esempio, per la matematica: alle elementari ti insegnano le somme, alle medie le espressioni, alle superiori gli integrali… Anche circoscrivendo il discorso all'ambito strettamente corale, scopriamo che fino all'indipendenza (1990), ogni scuola era ufficialmente obbligata (dal ministero per l'educazione, che ne sosteneva i costi di gestione) ad avere un coro. "Ora - racconta Miškinis - la situazione sta cambiando: la

1. basti pensare che il processo di indipendenza della più settentrionale Estonia è passato attraverso una rivoluzione di piazza che è stata battezzata "singing revolution" per la resistenza che gli estoni opponevano ai carri armati sovietici cantando in enormi cori i loro canti popolari. Una signora lituana trasferita in Italia, ex-allieva di Miškinis venuta a salutare il suo maestro, ci racconta il suo stupore davanti al fatto che a suo figlio, in Italia, non insegnino a scuola i canti popolari della propria terra…

Miškinis a Mariano.

presenza del coro scolastico è solo "vivamente consigliata", ed i costi gravano sui comuni; sicché i comuni a corto di finanze possono decidere di chiudere i cori scolastici".
Dalle chiacchierate con Miškinis scopriamo anche che la Lituania è l'unica nazione europea ad avere un primo ministro musicista[2]; il che non ci deve sorprendere, però, se si considera che in media ogni famiglia lituana può contare almeno un componente musicista: a fronte di una percentuale di musicalizzazione della popolazione così elevata (percentuale di interessamento che da noi si raggiunge solo con lo sport) è facile capire come non sia raro che un musicista approdi in politica, e come conseguentemente la classe politica sia naturalmente sensibile al problema della cultura musicale; il che, unito al legame con il folclore ed alla collaudata e quasi secolare struttura educativa musicale del paese, ci aiuta a capire sia le ragioni della qualità dei cori baltici, sia la realtà in cui opera quotidianamente il nostro ospite.
Pur conscio dell'inevitabile diversità dei due

2. il musicologo Vytautas Landsbergis, che ebbe un ruolo di primaria importanza durante i giorni della conquista dell'indipendenza nazionale.

La Musica di Vytautas Miškinis

Pur essendo tra i massimi esponenti dell'*entourage* musicale del suo paese, Miškinis non si considera un tipico compositore lituano. "Con l'indipendenza del 1991 i compositori si sono sentiti in dovere di costruire un repertorio nazionale", spiega; ma il suo interesse personale è sempre stato, piuttosto, quello di rendere accessibile la produzione musicale del suo paese all'estero, per mettere in luce il ricco mondo musicale lituano così meritevole di essere esportato.
Così, buona parte della produzione di Miškinis (che assomma a 600 composizioni di cui 200 pubblicate) non è in lituano - lingua effettivamente ostica per qualsiasi altro gruppo linguistico - ed in particolare la sua musica sacra, principale argomento dell'*atelier* di Mariano, è su testo latino.
Miškinis sostiene di essere particolarmente legato, a livello compositivo, al linguaggio di Duruflé e di Poulenc; e questa corrispondenza di intenzioni emerge particolarmente in quelle sue composizioni che appaiono, in partitura, più tradizionali: è il caso dei *Four Motets in memory of Maurice Duruflé*, in cui Miškinis mutua dai *Quatre Motets* op. 10 del compositore francese esclusivamente la struttura dei quattro pezzi (esattamente gli stessi quattro testi nella medesima sequenza e lingua dell'originale), riempiendo il prezioso "contenitore" con materiale musicale assolutamente personale, nel quale il legame con Duruflé è mantenuto solamente a livello dell'atmosfera generale dei pezzi, essendo bandita anche la citazione diretta del tema gregoriano, presente invece nel compositore francese.
In altri pezzi la ricerca armonica si fa più avanzata, pur sottolineando Miškinis che il suo modo di scrivere è "spontaneo, e non dettato da nessuna speculazione o sperimentazione se non quella di scrivere musica che risulti 'confortevole' per il coro". Nei *"5 When I..."*, ad esempio - cinque miniature da poche manciate di secondi ciascuna, costruite su altrettanti aforismi del poeta indiano Tagore - il linguaggio tonale cui Miškinis rimane esplicitamente ancorato è impreziosito da sfuggenti e transitori istanti di poliarmonia generati, con semplicità linguistica e soprattutto esecutiva, per semplice sovrapposizione degli accordi appartenenti a due battute contigue, come se tale sovrapposizione fosse generata dal riverbero

contesti, Miškinis prende in mano la corale Portelli con lo stesso rigore e le stesse aspettative con cui lavorerebbe in patria. Lavora velocemente ma con precisione, richiede ai coristi concentrazione e, soprattutto, reazioni veloci alle sue richieste: si vede che non è abituato a dover ripetere ciò che dice, ma a dialogare con coristi che sanno mettere in pratica tutto alla prima richiesta.
Non risparmia le necessarie critiche, a volte anche *ad personam*, e tutto ciò spiazza un po' i coristi, abituati forse a ritmi e modi più accondiscendenti, ma non li blocca: sotto la poderosa stimolazione di cui abbiamo parlato, i progressi a cui Miškinis inflessibilmente mira poco a poco si materializzano.
Anche i complicati - per noi - passaggi strutturati a *clusters*, o scritti per 11 sezioni ritmicamente indipendenti (come alcuni passi del suo *Pater Noster*) di fronte a cui un po' di timore iniziale è comprensibile, dopo quattro giorni di lavoro con Miškinis si eseguono con naturalezza, come naturale è - ci racconta Miškinis - il suo modo di comporre, per nulla incline a forme di sperimentalismo fini a loro stesse (per una sommaria analisi della sua musica, cfr. l'apposito riquadro).
Alla fine del riuscitissimo - ed apprezzatissimo dai presenti - concerto finale, tenutosi nella Chiesa di Mariano la sera di domenica 16 ottobre, oltre alla purezza delle armonie della musica di Miškinis ed al profumo del salame di renna che Vytautas ha affettato per i "suoi" coristi, due pensieri rimangono nella mente di chi scrive, condivisi peraltro da molti dei partecipanti all'evento.
Il primo: dov'era, quella sera, la grossa parte della coralità regionale (e non intendo tanto i rappresentanti ufficiali della stessa, quanto soprattutto i direttori ed i coristi che quotidianamente affrontano i problemi di tutti i cori: scelta dei repertori, ricerca di nuovi stimoli, riflessioni sui metodi…)?
Si ha la sensazione che, pur a fronte dell'enorme successo di pubblico, solo una sparuta minoranza degli "addetti ai lavori" abbia colto l'occasione per alzare la testa dal suo agire quotidiano, perdendo un'occasione senza pari per ottenere emozione e godimento, ma soprattutto consigli, nuove idee ed incentivi per una crescita continua della nostra coralità.
Il secondo pensiero, legato al precedente, è di Miškinis, e lo riporto tal quale: "Non esistono cori 'amatoriali': esiste solo un modo amatoriale di pensare".
Una frase di incoraggiamento, ma anche di riflessione, per tutti.

dell'ambiente piuttosto che non da una specifica volontà del compositore: l'effetto generale è quello di un armonia sostanzialmente tradizionale (e quindi comprensibile a coristi e ascoltatori) nella quale alcuni brevi momenti catturano l'attenzione dell'orecchio, stimolandolo senza stancarlo con un eccessivo insistervi.
Analoga tecnica è utilizzata nella delicata parte centrale del celeberrimo e ritmatissimo *Cantate Domino* che per il resto, nelle parti esterne, occhieggia senza alcuna vergogna ai ritmi della musica leggera.
Molta della musica sacra di Miškinis è concepita con un notevole grado di attenzione per l'acustica degli edifici di culto, al punto da sostenere che la miglior definizione che egli si sente di dare per il suo linguaggio compositivo è quella di *acustical music*. È il caso dei pezzi scritti con in mente la spazializzazione del suono nell'ambiente: nel geniale *O salutaris hostia* il coro femminile, spazializzato lungo il perimetro della chiesa, canta il frammento *"bella premunt hostilia"* in un regime di aleatorietà controllata (ritmo e note definiti, ma attacchi casuali, che realizzano una sorta di *cluster* mobile) fino a saturare lo spazio sonoro acuto, mentre quello medio-grave viene occupato dal coro virile che, opponendosi dall'altare, assolve omofonicamente ad un ruolo quasi di fanfara, in un originale realizzazione quasi guerresca del testo. Stesso principio costruttivo caratterizza il *Pater Noster*, in cui la compresenza, organizzata aleatoriamente, di diversi "blocchi" corali però puntualmente definiti, porta alla costruzione di *clusters* dalle sonorità comprese tra il sussurrato ed il violento fortissimo, a cui si amalgamano, come voci angeliche, alcune voci di soprano nascoste in fondo alla chiesa.
Per concludere, il linguaggio di Miškinis (che certa critica potrebbe classificare più o meno anonimamente nel gran calderone del "neotonale") sa arricchirsi di una misurata e controllata modernità che, proprio nel suo essere diluita all'interno di un tessuto complessivo comprensibile a tutti, risulta contemporaneamente godibile dal pubblico, didatticamente utile per cori e direttori che vogliano aprirsi gradualmente a sonorità più moderne, ma soprattutto stimolante, innovativa e di grande soddisfazione per i coristi. Caratteristiche che, come è noto, non sono facili da reperire tutte assieme nella musica corale contemporanea, ancora troppo divisa tra modernismi poco eseguibili (e poco eseguiti) e linguaggi troppo tradizionali.

GRUPPO POLIFONICO CAPRIVESE

8ª "NOTE SU NOTE" PRESENTATO IL CD DEL 35° DI FONDAZIONE

Quest'anno la rassegna corale "Note su Note" organizzata dal Gruppo Polifonico Caprivese è giunta alla sua ottava edizione ed è ormai diventata una vera e propria tradizione tra le manifestazioni più significative che si svolgono a Capriva.
Anche quest'anno si è registrato un grande successo, sia per gli aspetti organizzativi della serata, sempre molto accurati, che per la qualità artistica dei Cori che si sono esibiti.
La serata "Note su Note" di quest'anno, svoltasi sabato 5 novembre in Palestra, ha permesso anche di concludere nella migliore maniera i festeggiamenti relativi al trentacinquesimo anniversario della fondazione del Coro, attraverso la presentazione del CD realizzato per l'occasione.
Da molto tempo infatti, il Gruppo Polifonico Caprivese intendeva registrare un disco per poter diffondere anche con i moderni supporti audio, la propria attività e finalmente ci è riuscito, proprio in occasione del trentacinquesimo della fondazione.
Il CD, realizzato con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Gorizia e della Banca di Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva, è stato registrato e prodotto dallo Studio Audiomark di Gorizia ed è ora a disposizione di chiunque lo desiderasse.
Contiene quindici pezzi del repertorio storico e recente del Gruppo, registrati in parte presso la sala del Centro Civico Comunale (dove è stata piacevolmente scoperta un'insospettabile adattabilità acustica del luogo per le registrazioni musicali), in parte in sala di registrazione presso lo Studio Audiomark ed uno dei brani, è stato direttamente tratto da una registrazione eseguita dal vivo, in occasione della quinta rassegna Note su Note.
Il CD si chiama "Emozioni di Note" e si presenta con un accattivante e piacevole veste grafica con il logo del Gruppo riprodotto sullo sfondo della partitura del celeberrimo e significativo "Chiste jè Caprive".
Riporta una piccola presentazione ed una sintetica storia del Coro, alcune fotografie della formazione attuale e di quelle storiche degli anni trascorsi, un breve curriculum della maestra Lorella Grion ed i nominativi dell'organico del Gruppo attuale.
Nella serata di Note su Note, il Gruppo Caprivese diretto con la consueta bravura dalla Maestra Lorella Grion, ha aperto la manifestazione, proponendosi con brani vecchi e nuovi del suo repertorio. L'esibizione è stata molto apprezzata ed in particolare i brani nuovi, mai sentiti e per lo meno insoliti per il pubblico di Capriva, hanno riscosso un grande apprezzamento nei presenti.

La serata di "Note su note".

Il coro "Gruppo Polifonico Caprivese" nel parco comunale di Capriva.

È seguita l'esibizione del Coro Giovanile "EUTERPE" dell'Associazione Musicale Culturale "Armonie" di Sedegliano in Provincia di Udine, formato da sei ragazze preparatissime, dirette dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris. Il Gruppo "EUTERPE", ha eseguito sette brani molto piacevoli, tra sacro e profano, impressionando per la precisione delle voci, del colore e dell'espressività corale che hanno presentato, dimostrando le grandi qualità del seppur ristretto organico e naturalmente la competenza del maestro.
Ha concluso la serata il Gruppo Vocale ANSIBS di Monfalcone, ottetto noto per la sua verve e per l'assoluta professionalità del canto a cappella che presentano con assoluta maestria.
Sullo stile dei celebri "Neri per caso", ma probabilmente con maggior classe e competenza, hanno dimostrato tutta la loro disinvoltura nell'approccio con le note ed i suoni, anche i più dissonanti, con la formazione di sezioni acustiche meravigliose che hanno saputo incantare il pubblico. Le quattro voci maschili e le quattro femminili degli ANSIBS, dirette con estrema perizia dalla maestra Maria Chiara Carpenetti, si sono sbizzarrite in un repertorio di musica leggera e jazz , esprimendo uno swing travolgente e piacevole anche nei pezzi apparentemente più semplici. La loro esibizione precisa e puntuale, si è conclusa simpaticamente con un bis richiesto a gran voce dal pubblico e dai cori presenti, entusiasmati da tale prestazione di eccelsa qualità.
Dunque è stata una grande serata, conclusasi nel migliore dei modi, con l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria e con l'incontro conviviale dei cori con tutti gli ex coristi ed ex coriste presenti.
Per il nostro Coro è stato un evento enorme, abbiamo attivato una grande organizzazione, ci siamo impegnati e c'è stato tanto lavoro per tutti, ma fortunatamente grazie alla collaborazione di coristi, coriste, amici, parenti, conoscenti ed appassionati, ogni cosa è andata per il verso giusto e tutto ha funzionato a dovere.
Pertanto un grande ringraziamento vada anche da queste pagine, a tutti coloro (sarebbero troppi per essere citatati singolarmente - e forse c'è anche il timore di dimenticarne qualcuno) che come sempre ed in tante maniere hanno contribuito al buon esito della manifestazione.

LA MUSICA CORALE FRANCESE TRA '800 E '900

V EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI POLIFONIA DELL'USCI PORDENONE

Alessandro Drigo

Dopo il successo della precedente, dedicata al romanticismo tedesco, l'edizione 2005 della Rassegna di Polifonia organizzata dall'USCi di Pordenone ha avuto come oggetto *La musica corale francese tra '800 e '900*: è infatti una precisa volontà della Commissione Artistica dell'Associazione quella di indirizzare i cori partecipanti verso l'approfondimento di repertori facenti parte di periodi storici ben definiti, in modo tale da favorire lo studio e la conoscenza di differenti periodi musicali nonché di stili compositivi differenti in quanto legati sia al contesto storico sia alle diverse correnti in vigore all'epoca. Ne risulta un prodotto frutto di una ricerca storica-musicale e quindi filologicamente attinente, oltrechè prettamente tecnico-vocale ed interpretativa.
Nello specifico, la V edizione della rassegna ha permesso di affrontare e far conoscere le differenti correnti stilistiche che hanno reso famosa la Francia musicale dal tardo romanticismo al secolo scorso, passando per l'impressionismo ed il recupero e la rielaborazione della monodia antica, tutto questo nelle composizioni di coloro i quali sono stati e sono tuttora tra i massimi esponenti di questo periodo. Quest'anno la serata, svoltasi nella splendida cornice del Duomo di Aviano, ha visto la partecipazione di ben sei complessi vocali che hanno dato la possibilità di ascoltare alcune tra le più belle pagine corali di questo affascinante quanto straordinariamente fecondo periodo storico.
Ad aprire la serata i cori "Vox Nova" di Spilimbergo e "Ensemble Armonia" di Cordenons, uniti in questa occasione sotto la direzione di Carla Brovedani, che hanno proposto al pubblico due tra le più note pagine di Saint Saens unitamente al celeberrimo *Tantum Ergo* di Faurè: nella scrittura di questi due autori (legati tra loro anche da un rapporto allievo-insegnante) traspare il gusto romantico dell'epoca, in uno stile compositivo che ben si discosta dalla civiltà musicale tedesca, dalla quale peraltro essi hanno attinto.
Il coro "Voci bianche del Contrà" ha scelto invece un percorso monografico attraverso le sfumature espressive di Gabriel Fauré: i giovani cantori, sotto la direzione di Daniela Nicodemo, si sono espressi in alcune tra le più conosciute ed apprezzate opere del compositore francese, tra cui spicca il *Cantique de Jean Racine*, splendido capolavoro ricco di raffinatezze melodiche ed armoniche ma sicuramente impegnativo, soprattutto per un coro di voci bianche.
Maurice Duruflè è invece stato la scelta del coro "Giovani del Contrà" e del suo maestro Roberto Brisotto: nei mottetti di Duruflè appare chiaro l'utilizzo della monodia antica ed in particolare del canto gregoriano, dal quale l'autore attinge pienamente costruendovi intorno raffinate armonie e soluzioni melodiche con un gusto tipicamente francese.
Una parentesi verso l'impressionismo musicale la apre invece il coro "Primo Vere" di Porcia, diretto da Mario Scaramucci: in *Noel des enfants* scopriamo l'utilizzo di nuove soluzioni armoniche e melodiche che hanno reso famoso Claude Debussy quale capostipite di un nuovo stile compositivo mirante a trasmettere

un'alimentazione visiva oltre che uditiva della musica. Con la *Messe Basse* di Faurè il coro si è inoltre espresso nel romanticismo ormai più conosciuto e già ascoltato nel corso della serata.
Che Gabriel Faurè sia un autore molto frequentato ed apprezzato lo dimostra anche il coro polifonico "S. Antonio Abate", che, diretto da Monica Malachin ha espresso una volta ancora quella scrittura lineare e colma di squisite risonanze armoniche che, per certi aspetti, possiamo già ricondurre alla scuola debussiana.
Nell'*In Paradisum* di Duruflè riscopriamo invece gli splendori dell'antica monodia tratta dalla *Missa pro defunctis* e qui riportata nella trascrizione per coro e organo che, come tutto il *Requiem*, rappresenta forse la composizione più conosciuta ed apprezzata del musicista francese.
Come già nelle precedenti, anche questa edizione della Rassegna di Polifonia ha visto esibirsi un compresso corale "ospite", non facente parte cioè dei cori associati all'USCI di Pordenone: l'ultima parte della rassegna ha visto infatti protagonista uno dei migliori cori virili italiani: il "Coenobium Vocale" di Piovene Rocchette (VI), diretto da Maria dal Bianco. Il gruppo corale si è espresso in una qualificata esibizione attraverso alcune tra le più belle pagine di Francis Poulenc, musicista eclettico quanto straordinario nel trasporre in musica sia la svagatezza quanto la malinconia che caratterizzavano il periodo tardo romantico francese. Nelle *Quatre petites prières de Saint François d'Assise* così come nelle *Laudes de S. Antoine de Padoue* emerge la devozione e l'atteggiamento di forte meditazione di Poulenc, in netta contrapposizione il *Psaume 121* di Darius Milhaud, un componimento che, in linea con lo stile compositivo dell'autore, presenta ardite sovrapposizioni politonali ed audaci contrappuntismi: un'ideale conclusione per una serata che, come hanno giustamente sottolineato Sante Fornasier, presidente Feniarco, e Carlo Berlese, presidente dell'USCI Pordenone, rappresenta ancora una volta una conferma di quanto queste iniziative portino ad una vera e propria crescita dei cori. In particolare la formula di proporre un programma a tema ogni anno differente si rivela azzeccata sia per il risultato finale, molto piacevole all'ascolto in quanto facente parte di un unico progetto organico e coerente, sia perché comporta un'apertura dei cori e dei loro direttori verso periodi storico-musicali ed autori che normalmente non vengono affrontati o sufficientemente approfonditi: un ulteriore arricchimento per la coralità di casa nostra che, anno dopo anno, dimostra di maturare e raggiungere livelli qualitativi sempre più alti.

Cori "Vox Nova" - Spilimbergo e "Ensemble Armonia" - Cordenons

"Coenobium vocale" di Piovene Rocchette.

PARTE IL CORSO DI DIREZIONE DI CORO PROMOSSO DALL'USCI PORDENONE

Roberto Brisotto

Il corso di Direzione di Coro che, organizzato dall'USCI di Pordenone in collaborazione con l'Associazione Musicale "Coro Contrà Camolli", si è svolto nei giorni 12 - 13 Novembre e 17 - 18 Dicembre presso la sede del Coro "Contrà Camolli" a Camolli Casut, si proponeva di venire incontro alle esigenze di tutti coloro che, nell'ambito dell'attività corale, sentono il bisogno di curare la propria preparazione senza distinzione di livello, dal principiante al direttore già esperto. Il progetto intendeva andare ben al di là del corso di perfezionamento occasionale e saltuario, proponendosi piuttosto come una sorta di "laboratorio permanente", di "bottega formativa" tesa a favorire la crescita della qualità delle realtà corali del territorio.
In particolare, esso si situa all'interno di un percorso formativo che l'Usci pordenonese intende promuovere con cadenza regolare (probabilmente mensile) attraverso appuntamenti di carattere didattico dedicati particolarmente alla figura del direttore di coro, per fornire occasione di approfondimento ai maestri esperti, formare le nuove generazioni "direttoriali" e, possibilmente, suscitare "nuove vocazioni"!
Nel caso del corso in questione il ruolo di docente è stato affidato a Adriano Martinolli d'Arcy, insegnante al Conservatorio "Tartini" di Trieste ed apprezzato direttore d'orchestra e di coro, già protagonista di alcuni importanti progetti musicali promossi dall'USCI del Friuli Venezia Giulia. Egli ha messo al servizio dei corsisti, oltre alla propria indiscussa competenza e preparazione, anche l'abituale, simpatica cordialità permettendo anche ai più timorosi di affrontare questa esperienza in totale serenità.
Durante i due weekend di lavoro sono state affrontate alcune problematiche di base della tecnica direttoriale (schemi ritmici; gesto passivo ed attivo; indipendenza delle mani, linguaggio corporeo) e dello studio analitico della partitura. I brani oggetto di studio sono stati "Eli, Eli" di G. Deak-Bardos e "Hör mein Bitte - Hymne" di F. Mendelssohn-Bartholdy. I prossimi appuntamenti organizzati dall' USCI per il 2006 costituiranno senz'altro l'occasione per riprendere il lavoro già iniziato nella speranza che sempre maggiori maestri sentano l'esigenza di approfondire ed affinare la propria conoscenza della delicata arte del direttore di coro.

ADRIANO MARTINOLLI D'ARCY
dopo gli studi di Composizione e di Direzione di coro presso i Conservatori di Trieste e di Milano, trasferitosi a Vienna, continua la sua formazione presso la "Hochschule für Musik und darstellende Kunst in Wien" dove si laurea in Direzione d'Orchestra nel 1991.
Due anni più tardi si perfeziona a Berlino.
Alla guida di diverse formazioni tra le quali l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano, la Philharmonia Orchestra di Londra, la Niederösterreichisches Tonkünstlerorchester di Vienna, l'Orchestra Filarmonica di Zagabria, l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste e l'Orchestra Nazionale dell'Opera di Bucarest, tiene concerti in Italia ed all'estero per importanti Istituzioni ed in sedi prestigiose, dirigendo oltre al repertorio tradizionale numerose prime esecuzioni assolute.
Per la "RS" etichetta discografica con la quale è legato da un contratto di esclusiva - ha iniziato nel 2003 l'incisione dei Poemi sinfonici di Liszt con la Phiharmonia Orchestra di Londra; nel 2004 ha inciso due cicli di Lieder per Mezzosoprano e orchestra di Mahler con la Württembergische Philharmonie.
Direttore stabile del Chromas Ensemble, ha tenuto concerti per alcuni tra i maggiori Festival internazionali di musica contemporanea in Europa quali Aspekte Salzburg, Biennale Musica di Zagabria, Praga Europa Festival, The New Music Week di Bucarest, Spazio Musica di Cagliari; con lo stesso gruppo ha effettuato numerose registrazioni per la RAI e per altre emittenti europee.
Nel panorama della sua attività, particolare rilevanza ricopre la musica corale che lo vede direttore di gruppi corali quali il Berliner Vokalensemble, il Coro da camera dell'Istituto National de Bellas Artes (INBA) di Città del Messico, il Coro Max Reger di Trieste e la Schola polifonica del Duomo di Modena.
Per l'USCI del Friuli Venezia Giulia ha curato la pubblicazione di due volumi di musica inedita di Antonio Illersberg (1882 - 1953), dopo un lavoro di ricerca e di ricupero delle partiture durato svariati anni.
Adriano Martinolli D'Arcy è titolare della Cattedra di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio di Trieste; ha ricoperto inoltre la cattedra di Direzione d'Orchestra presso i Conservatori di Cagliari e Milano.

CORINSIEME RITORNA

Fabio Nesbeda

Ecco di nuovo "Corinsieme". Dopo una pausa, l'ormai "storica" rassegna annuale dell'USCI provinciale di Trieste ha felicemente ripreso il suo cammino. Il numero dei cori iscritti all'associazione è sensibilmente aumentato, e questo permette un maggior avvicendamento dei gruppi partecipanti ed una certa varietà di repertorio. A dire il vero, pur avendo mantenuto la rassegna il suo carattere di "progettualità", nel senso che ogni coro era invitato a presentare un programma quanto possibile omogeneo, si è potuta riscontrare l'assenza di un repertorio polifonico sacro o profano d'origine rinascimentale o barocca, come pure del "Lied" d'ispirazione romantica. La presenza, per contro, di cori di voci bianche, giovanili e scolastici ha impresso alla rassegna un netto orientamento, in tali casi, verso una letteratura corale calibrata, per scelta, sugli organici vocali e sulla resa preferenziale dei cori stessi.

"Corinsieme 2005" ha animato le serate del 5 e 6 novembre, nella consueta e accogliente cornice neogotica della chiesa Evangelico-luterana in Largo Panfili, alla presenza di un pubblico folto ed entusiasta. Ad esibirsi, dieci cori, cinque per serata, compreso un gruppo di voci bianche ospite, il "Kraški cvet" di Trebiciano. Nel corso della prima serata i gruppi hanno presentato programmi che spaziavano dallo *spiritual* al canto popolare ed alla composizione d'autore. Vivace ed entusiasta il "Coro del Liceo scientifico Galileo Galilei", diretto da Roberta Ghietti, orientato prevalentemente verso un repertorio internazionale con il sostegno strumentale, come nel caso di *Boleras sevillanas*, a riprova della presenza ormai consolidata della coralità nelle scuole secondarie superiori triestine, di cui altre volte si è parlato in queste pagine.

Il coro misto dell'associazione "Panta Rhei", diretto da Carlo Tommasi, ha presentato due composizioni sacre in latino dello stesso direttore, che ha elaborato anche una serie di *spiritual* con gusto e originalità, accompagnandoli egli stesso al pianoforte. Una piacevole sorpresa è stata l'esibizione del "Catticoro", piccolo gruppo di voci bianche fondato e diretto sempre da Carlo Tommasi. Già il nome, che deriva dalla fusione delle parole "coro" e "Cattinara" (il sobborgo di Trieste dove il coro è nato), esprime il carattere del gruppo, che per ammissione dello stesso direttore ha voluto porsi come una sorta di collegamento fra le cultura italiana e slovena. Per i giovanissimi cantori del "Catticoro" Tommasi ha scelto un programma imperniato prevalentemente su alcune gradevoli e spiritose composizioni per voci bianche tratte dal volume "Girogirocanto" della FENIARCO, concludendolo con l'*Alice Suite* di propria composizione.

Il coro femminile "Il Focolare", diretto da Giampaolo Sion, ha presentato dichiaratamente un piccolo progetto, dal titolo *I canti di Marco Maiero sono solo note o anche poesia?*. La ricerca musicale di nuove espressioni poetiche e sonore del compositore friulano è stata accolta con entusiasmo dal coro triestino, che ne ha dato un'interpretazione limpida ed intensa. È risultata notevole soprattutto la cura nell'adesione della vocalità e dell'insieme corale alle immagini ed ai sentimenti suggeriti dalle composizioni di Maiero, accolte calorosamente dal pubblico. Un progetto è stato altresì quello presentato dal Coro maschile "Alpi Giulie", e imperniato sulle note elaborazioni di canti popolari triestine realizzate da Claudio Noliani. Il coro, sotto l'attenta direzione di Stefano Fumo, si è dimostrato, come in altre occasioni, ben compatto e sicuro nella

resa vocale e nell'adesione allo spirito dei canti proposti, concludendo festosamente la prima serata. La serata di domenica 6 novembre è stata aperta dal coro di voci bianche ospite "Kraški cvet" di Trebiciano, diretto da Suor Karmen Koren. I piccoli cantori sono apparsi attenti e disciplinati, curati nella vocalità e nell'intonazione, nonché nell'insieme. Anche il "Gruppo vocale e strumentale Cantaré", di cui più volte abbiamo avuto occasione di parlare, ha presentato la sua sezione di voci bianche diretta dallo stesso fondatore, Luciano De Nardi, eseguendo con buona vocalità una versione ridotta, in lingua tedesca, della divertente cantata per bambini "Till Eulenspiegel" di Kretzschmar, compositore prolifico nel campo della produzione didattica di derivazione orffiana. Nella sezione a voci miste del "Cantaré" De Nardi ha ceduto fin dagli inizi la bacchetta a Barbara Crapaz, dando il suo contributo vocale nelle file dei bassi, e il coro ha presentato un programma internazionale culminante nell'espressiva *L'important c'est la rose* di Gilbert Becaud, ed ha dimostrato una buona e gradevole resa vocale soprattutto nelle sezioni femminili.
Orientati nettamente verso il repertorio *gospel* e *spiritual* si sono rivelati i due ultimi gruppi della serata. "I Menestrelli tergestini", diretti da Paolo Voltolini, hanno entusiasmato il pubblico con brani come *Hail Holy Queen* (tratto da *Sister Act*) e *Happy Day*, eseguiti con un supporto strumentale ed una leggera amplificazione, e con una vocalità robusta e adeguata al genere musicale scelto dal gruppo stesso. Il "Coro giovanile del Liceo scientifico Guglielmo Oberdan" ha riconfermato la solida tradizione corale di quest'istituto scolastico, ed ha rivelato buone doti ritmiche e vocali in brani come *Plenty Good Room* ed *Elijah Rock*, sotto la precisa ed efficace direzione del giovane Stefano Klamert. Una conclusione festosa, dunque, di una rassegna ben riuscita ed apprezzata da pubblico e cantori partecipanti.

LA "CAPPELLA TERGESTINA"

A GRENOBLE PER IL FESTIVAL DELLA CULTURA EBRAICA

l'**ensemble vocale e strumentale** della "Cappella Tergestina" è stato invitato ad esibirsi il 24 settembre 2005, in qualità di gruppo ospite, all'11° Festival della Cultura Ebraica presso l'Auditorium di Grenoble (Francia). La manifestazione, organizzata dal gruppo "Diasporim Zingers" di Maylam, dall'"Association pour un Judaisme Pluraliste" e dal "Circle Bernarde Lazare", ha avuto un'eccezionale partecipazione di pubblico registrando il tutto esaurito. Il repertorio, comprendente composizioni originali, brani popolari e sacri di tradizione ebraica per soli, coro arpa, piano e percussioni di Marco Podda, direttore del gruppo, è stato precedentemente registrato nel cd *Kodesh-Vechol* (*Sacro-Profano*) - edizioni Pizzicato - che per l'occasione è stato presentato in Francia. All'arpa la giovane ma già affermata vincitrice di numerosi concorsi internazionali Maria Gamboz, al pianoforte Alessandro Bicci, alle percussioni David Chico.
Solisti vocali il bravissimo e versatile tenore Ales Petaros, il soprano Daniela Ferletta e il basso Erminio Amori.
Il giorno precedente, 24 settembre, la "Cappella Tergestina" è stata invitata ad esibirsi, quale ospite d'onore, nel concerto organizzato per il decennale del coro "Diasporim Zingers" nella Chapelle Sainte Marie d'en-Haut a Grenoble ottenendo un ennesimo successo di pubblico e di critica.

UN CD CON LE COMPOSIZIONI DI LUIGI DE GRASSI

Carlo Tommasi

sempre importante la riscoperta degli autori cosiddetti "minori": ne ricaviamo molte informazioni sul modo di scrivere più comune di un'epoca.

Inoltre studiandoli possiamo venire a conoscenza di alcune singolari varianti - personali o regionali - degli stili dominanti, di diverse modalità della loro ricezione… Entrare a contatto con queste testimonianze stilistiche, con questi autori, aumenta la nostra conoscenza globale della storia della musica e ci obbliga a cambiare il nostro punto d'osservazione, rendendolo più mutevole.

Inevitabile poi provare un certo ulteriore interesse quando si tratta di un autore della nostra regione. In questo senso è da segnalare la recente iniziativa di alcuni gruppi corali, volta a far riscoprire la produzione del gradese Luigi De Grassi. Di questo compositore non si hanno molte notizie storiche.

Nato a Grado nel 1760 o nel 1766 e ordinato sacerdote, si sa che fu organista del Duomo di Cividale dal 1791 fino alla morte nel 1831.

La sua musica ci rimanda, per alcuni aspetti, alla condizione (felice, direbbe forse oggi qualcuno!) dei compositori antichi che - lavorando alle dipendenze di una chiesa o di una famiglia nobile - erano costretti a sfornare sempre nuove composizioni per accontentare i loro datori di lavoro… Ma contemporaneamente sentiamo il mutamento di un'epoca, in quell'interessante periodo storico che precede - o già inaugura? - il Romanticismo con il suo culto dell'unicità e originalità del processo creativo.

Un periodo cruciale della storia della musica le cui più alte realizzazioni a livello europeo (basta pensare agli estremi capolavori di Mozart e di Haydn, all'intera produzione di Beethoven e Schubert, ma anche all'opera italiana di Rossini, Bellini e Donizetti) trovano un riflesso anche qui, nelle musiche sacre di De Grassi, dove troviamo un dissidio interno fra lo stile classico e i nuovi fermenti romantici, con qualche concessione a stili polifonici più arcaici da un lato, al lirismo dall'altro: uno stile che nel suo specifico è anche storicamente importante, in quanto anticipa la produzione di musicisti dell'800 anch'essi attivi a Cividale, come Giovan Battista Candotti e Jacopo Tomadini. La preziosa operazione di riscoperta della produzione di De Grassi è iniziata con la pubblicazione, per i tipi di Pizzicato, a partire dal 1998, delle sue composizioni - fino a quel momento rimaste manoscritte - in 3 volumi a cura di Alberto Romanello.

È seguita una serie di registrazioni Cd, effettuate nel 2004 presso la basilica di S. Eufemia a Grado e la chiesa della Madonna delle Grazie in via Giustinelli a Trieste.

I cori che hanno partecipato a quest'operazione sono stati: il Coro Civico di Grado, il Coro "Hortus Musicus", il Gruppo vocale "Voci della Tradizione" sotto la guida dei direttori Alberto Romanello, Fabio Nesbeda e Giuliano Goruppi; all'organo, Manuel Tomadin.

La presentazione del musicista e dei brani, contenuta nel libretto interno del Cd, è stata curata da Fabio Nesbeda (ha collaborato, per alcune traduzioni, Stefano Di Brazzano).
Per la registrazione sono state scelte otto tra le più interessanti composizioni del musicista gradese, tutte per voci pari con frequenti interventi solistici.
Le prime quattro sono per voci femminili: l'*Inno in onore di San Gaetano* a due voci con organo obbligato si basa sull'alternanza dell'allegro *responsum* con strofe dall'andamento più pacato, in ogni caso molto aderente al ritmo poetico; nella veste musicale c'è qualche concessione alla poetica degli affetti e qualche accenno imitativo; l'*Inno a due voci in onore del Serafico Padre Francesco* si segnala per le contrapposizioni dinamiche fra 'soli' e 'tutti' e per la brillante introduzione organistica; *Laudate Dominum omnes gentes con organo obbligato* è un salmo scritto per due voci di contralto, diviso nettamente in due parti e dal carattere festoso; il *Miserere* per due voci femminili soliste, coro femminile a 3-4 voci e organo (probabilmente del 1826) alterna sapientemente coro, voce sola e duetto di soliste; troviamo ancora riferimenti agli "affetti" e, nelle parti corali, un pacato contrappunto, ma nel complesso il linguaggio è più lirico-melodrammatico.
Gli altri quattro brani sono per coro maschile: molto simili fra loro, la *Prophetia prima* e la *Lezione seconda* per 3 voci maschili a cappella sono tratte entrambe dalle Lamentazioni di Geremia: qui la resa degli affetti porta ad una complicazione del linguaggio armonico con effetto leggermente inquietante (interessante la vocalizzazione delle lettere ebraiche iniziali di ogni versetto); il *Pater noster* per voci maschili e organo è un brano brillante nel quale l'alternanza fra 'soli' e 'tutti' appare sbilanciata a favore dei primi; di ampio respiro il *Magnificat*, musicato senza essere diviso in "numeri" come solitamente avviene: i versetti sono comunque diversificati fra loro soprattutto grazie all'alternanza soli-tutti e ad un preciso piano tonale; gli interludi organistici di accompagnamento svolgono un ruolo importante per l'unitarietà del brano.
La presentazione ufficiale di questo Cd (pubblicato da Rainbow Classics) è avvenuta a Trieste presso il Circolo delle Assicurazioni Generali il 18 ottobre scorso, sempre a cura di Fabio Nesbeda.
Con l'apprezzamento per quest'iniziativa editoriale e discografica, l'augurio è che ne seguano altre, sempre tese a conservare e rivalutare l'ingente patrimonio storico-artistico di musiche e autori della nostra regione.

RASSEGNA CORALE DEL FRIULI CENTRALE X EDIZIONE

Vittorino Zuliani

Si sono svolti, le prime settimane dell'ottobre scorso nel comune di Basiliano (UD), una serie di concerti corali itineranti, organizzati per festeggiare la Xª Rassegna della zona del Friuli centrale. Alla manifestazione hanno partecipato tredici cori dei quindici iscritti all'USCF (Unione Società Corali Friulane) attivi in questa fascia della Regione.
La novità di questo decimo ritrovo annuale è stata l'introduzione, nel repertorio di ogni singolo coro, di un brano inedito su testo in lingua friulana. I primi approcci a tale iniziativa hanno avuto inizio circa un anno fa, per dare modo a tale progetto di maturare consentendo un lasso di tempo ragionevole alla scelta dei testi, all'opera dei compositori ed allo studio delle partiture.
Le serate hanno avuto un buon successo di pubblico, che ha seguito numeroso le interpretazioni ed ha apprezzato caldamente i brani inediti. Per tale ricorrenza gli organizzatori degli incontri, coadiuvati e sostenuti dai presidenti dei gruppi aderenti e con l'aiuto finanziario di alcuni Enti della zona, hanno dato alle stampe una pubblicazione in cui sono inserite le partiture dei nuovi brani e la registrazione su CD dei brani stessi.
Questo obiettivo molto importante è stato gradito ed apprezzato dai cori associati, che si sono ripromessi, a scadenza biennale, di studiare nuove iniziative per consolidare e rendere concreti i futuri convegni della Rassegna zonale, dando stimoli e motivazioni ai cori operanti.
Domenica 16 ottobre, a chiusura della Xª Rassegna, il Sindaco del comune di Basiliano, Flavio Pertoldi, ha ricevuto in municipio i presidenti dei complessi vocali che hanno partecipato alla manifestazione ed i mumerosi coristi appartenenti ai tredici gruppi corali. Il Sindaco, nel suo saluto, ha rilevato come queste manifestazioni servano a far conoscere, anche ai non addetti ai lavori, le potenzialità presenti sul territorio ed ha osservato come la formula scelta abbia fornito un'occasione aggregante per le realtà corali ed una base per fare cultura senza eccessivi costi. L'amministratore è rimasto positivamente sorpreso nel vedere impegnati in questa attività molti giovani, garanzia questa per un positivo e favorevole futuro.
Il Presidente dell'USCF Federico Driussi, ringraziando l'amministrazione comunale per il sostegno dato alla manifestazione, ha ricordato come queste rassegne permettano un confronto tra i cori, dando loro la facoltà di familiarizzare scambiandosi impressioni, pareri, opinioni, idee e vari punti di vista per arricchire il proprio bagaglio culturale e sociale. Il Presidente ha illustrato anche le finalità dell'USCF, elencando le varie attività dell'Associazione stessa, che vanno dai corsi per i Direttori di coro alle rassegne per cori scolastici, dal concorso biennale di composizione in lingua friulana "Falivis" all'organizzazione di scambi internazionali ed altro ancora. Driussi ha concluso ricordando che la nuova pubblicazione sarà presto inviata a tutti i gruppi corali della regione.

II ATELIER CORALE CON IL MAESTRO LUC GUILLORÉ

Denis Marson

Ci sono diverse motivazioni che spingono un direttore di coro, un corista particolarmente attento ovvero il musico appassionato o didatta, a partecipare ad un atelier corale. Tra queste: la possibilità di imparare sempre qualcosa di nuovo - oppure cose già apprese, ma esplicate in modi e maniere differenti; rinfrescare il proprio bagaglio di conoscenza, poiché *repetita iuvant*; potere essere il più possibile aggiornato in una società che, anche in ambito corale, è in continuo movimento e sviluppo, e che inesorabilmente si modifica in maniera sempre più repentina.
Non solo con questo spirito, ci siamo ritrovati dal 7 al 10 luglio scorso a Codroipo per partecipare al secondo atelier corale organizzato dal Coro "Sante Sabide" (con il patrocinio dell'Unione Società Corali Friulane e del Progetto Integrato Cultura) sotto la guida del maestro Luc Guilloré.
Dopo il successo della precedente edizione, anche quest'anno la partecipazione dei corsisti è stata più che soddisfacente.
La professionalità e la competenza del docente ha conquistato quasi una ventina di direttori di cori, didatti musicali ed appassionati provenienti non soltanto dalla provincia di Udine, anche da quella limitrofa di Pordenone. Il lavoro, strutturato nel pomeriggio, ha permesso di applicarsi su una serie di brani proposti e suddivisi per grado di difficoltà, spaziando dal XV secolo ai nostri giorni, dal sacro al profano, avvicinandosi ad autori quali Haydn, Monteverdi, Schubert, Susato, Salieri, Juan del Encina, Viadana, Boyce, Bruckner, Jurjāns e Rutter, fino al ritmo danzante di Huachito Torito, canto natalizio dell'america latina gradevolmente armonizzato da Néstor Zadoff.
Interessante la possibilità, al termine di ogni brano diretto dai corsisti a rotazione e cantato dai "colleghi" che fungevano da coro estemporaneo e sperimentale, di interagire, discutendo e relazionando sulle diverse possibilità di applicazione gestuale o di interpretazione; esaminando e tracciando soluzioni sull'agogica, la dinamica, le diverse sfumature cromatiche, sotto lo sguardo attento e sensibile del docente, il quale, al termine, forniva la soluzione ottimale con esplicativi quanto semplici esempi.
Non a caso riferivo *esplicativi quanto semplici*: la grandezza del maestro Guilloré è infatti quella di saper concentrare capacità di sintesi e chiarezza di insegnamento, unite ad affabile coinvolgimento delle persone (pur sempre con rigoroso impegno accademico), come si è potuto maggiormente verificare nella sessione serale, assieme al Coro "Sante Sabide", unitamente ad un numero apprezzabile di amatori che si sono affiancati ai corsisti per un percorso corale di insegnamento e di concertazione di tre brani, letteralmente celati dal docente fino all'ultimo momento.
La domenica è stata dedicata al saggio finale in chiesa a Goricizza, dove la Corale di casa, diretta dal maestro Cristian Cozzutti, ha offerto al numeroso pubblico presente una serie di brani che hanno voluto degnamente celebrare il decimo anno di attività del sodalizio.
Successivamente è stata la volta di alcuni dei partecipanti al corso presentare il frutto di un lavoro concentrato e ben riuscito, applicandosi nella direzione di quattro brani scelti dal docente tra quelli approfonditi durante le lezioni.
Al termine, quale conclusione e doveroso

ringraziamento generale sono stati eseguiti i brani imparati tutti assieme, e rispettivamente: una delicata *Mélodie Cévenole*, pastorale capace di trasmettere intense emozioni in poche e delicate battute; un Graduale *in festo purificationis Beatæ Virginis Mariæ* del compositore ceco Leoš Janácek, pagina molto raccolta e adeguata ad un'intima meditazione; un brano del compositore magiaro Lajos Bárdos, *Dana dana*, con un coinvolgente e irrefrenabile ritmo tipico di questa particolare terra.
A conclusione di tutto, un canone in francese approntato direttamente sul momento dal docente, facendo partecipare attivamente un pubblico divertito e soddisfatto che ha applaudito a lungo e calorosamente.
Ci sono diverse motivazioni che spingono a partecipare ad un atelier corale, dicevo. Sicuramente l'ultima, ma non certo la meno importante, anzi!, è l'opportunità di condividere qualche momento assieme a persone che condividono la stessa passione *dall'altra parte del coro*; di poter conoscere realtà corali piene di fervore e di entusiasmo; di poter fare, almeno per poco, quello che per i direttori spesso non è oggettivamente realizzabile, cioè cantare. Cantare assieme ad un coro di altri direttori, magari primo embrione di un'idea che potrebbe germogliare e, con gli opportuni ed innegabilmente necessari accorgimenti, prendere vita con lo scopo del puro diletto personale, in quanto, non trascuriamo di ricordare che il termine *dilettante* esprime proprio colui che fa qualcosa per il proprio e disinteressato appagamento.

IV EDIZIONE DEL CONCORSO “FALIVIS”

È STATO RESO PUBBLICO DALL’USCF DI UDINE IL BANDO DI PARTECIPAZIONE ALLA IV EDIZIONE DEL CONCORSO DI COMPOSIZIONE “FALIVIS” DI CUI PUBBLICHIAMO UN ESTRATTO:

BANDO E REGOLAMENTO

1. L'U.S.C.F. - Unione Società Corali Friulane - bandisce il 4° concorso di composizione corale su testo poetico in lingua friulana "Falìvis" allo scopo di promuovere la creazione e la diffusione di un nuovo repertorio corale in lingua friulana.

2. I concorrenti devono essere di nazionalità italiana o residenti in Italia, senza limiti di età e possono partecipare al concorso anche con più lavori.

3. In questa edizione i compositori potranno presentare lavori corali , attinti dai testi proposti nel bando, per le seguenti

CATEGORIE:

CATEGORIA “A”
composizioni originali a cappella per cori a 3 o 4 voci pari, oppure a 4 o 5 voci miste.

CATEGORIA “B”
composizioni originali a cappella o con accompagnamento di pianoforte per cori a 2 o 3 voci bianche.

4. Le composizioni dovranno essere inedite e mai eseguite, avranno la durata massima di 5 minuti e devono essere destinate a cori amatoriali .

5. Le partiture, in 6 esemplari chiaramente leggibili, dovranno pervenire all' U.S.C.F. Casella Postale 255 - 33100 UDINE entro e non oltre il 15 maggio 2006.

6. Le partiture, che dovranno riportare il titolo del brano, saranno anonime e contraddistinte da un codice alfabetico e/o numerico di 7 lettere e/o numeri; lo stesso codice dovrà essere riportato anche all'esterno di una busta sigillata contenente le generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita, recapito del compositore) e una dichiarazione autografa attestante che la composizione presentata è inedita, mai eseguita e mai stata premiata in precedenti concorsi e che, in caso di vittoria o di segnalazione, non verrà eseguita in pubblico prima della serata di premiazione.

7. I lavori saranno valutati da una giuria di musicisti di chiara fama. Il giudizio della giuria, la quale avrà la facoltà di non assegnare i premi e di operare eventuali segnalazioni, è inappellabile e definitivo.
I brani non premiati rimarranno anonimi.

8. Il concorso è dotato dei seguenti premi:

primo classificato categoria “A” € 1000,00
primo classificato categoria “B” € 1000,00

9. I risultati del concorso saranno resi noti attraverso la stampa ed il sito internet dall'U.S.C.F. entro il 30 giugno 2006.
I vincitori ed i segnalati saranno informati quanto prima dall' associazione stessa.

I testi poetici ove attingere le composizioni sono disponibili sul sito dell'Associazione - www.uscf.it

MYSTERIUM: LÌ DOVE LE ARTI SI SPOSANO

Anna Maria Fotia

“mysterium” è il titolo della Mostra d’Arte che a Illegio (UD), dal 30 aprile al 30 ottobre 2005, ha esposto, nell'anno ad essa dedicata, 70 opere sull'Eucaristia. La Mostra di quadri e suppellettili sacre, provenienti da quattordici nazioni europee, arricchita per l'occasione dal più antico calice d'Europa e da un Crocifisso attribuibile a Michelangelo, è attualmente ospite (fino all’8 gennaio) presso i “Musei Reali di Arte e Storia del Belgio” di Bruxelles. Ma “Mysterium”, per i cori della zona montana aderenti all'USCF, rappresenta anche un'importante esperienza musicale in cui, per la prima volta, ben nove cori della Carnia e della Valcanale si sono confrontati cantando ripetutamente insieme.
I cori che, in un felice connubio artistico, si sono esibiti dinanzi ad un folto pubblico e alla presenza di numerose personalità del mondo religioso, culturale e politico internazionale sono stati: “Chei di Guart”, “Montagnutis”, “Giuseppe Peresson”, “Sot la Nape”, “Teresina Unfer”, “Valcjalda”, “Valpesarina”, “Villachorus”, “Zahre”. Sia in occasione dell'inaugurazione della Mostra che in occasione della sua dedicazione al compianto Giovanni Paolo II, hanno cantato ben 206 coristi diretti alternativamente, nonché preparati, da Gianni Dario, Arnaldo De Colle, Anna Maria Fotia, Enza Petris, Vito Roja, Dario Scrignaro ed accompagnati all'organo da Alberto Busettini, Mario De Colle e Stefano De Colle.

I brani eseguiti, scelti in riferimento al Mistero Eucaristico e alla componente culturale musicale del territorio, sono stati: *Canto di Lode* di A. Perosa, *Ave verum* di W. A. Mozart, *Ubi caritas*, melodia gregoriana attribuita a Paolino di Aquileia, ed i canti friulani *Vignît a cene* e *Da font de me anime*.
Le emozioni provate dai Coristi e Direttori e trasmesse con i canti proposti nonché il favorevole incontro con altre arti sorelle hanno trasformato “Mysterium” oltre che in un evento di elevato spessore culturale a livello internazionale anche in un progetto musicale eccezionale. L'entusiasmo generato dalla buona riuscita di questa partecipazione internazionale lascia presagire altre fortunate collaborazioni comunitarie tra i vari cori della zona montana friulana.

2° CONCORSO CORALE IGNACIJ OTA

Luisa Antoni

Nei lunghi e complicati decenni dopo la seconda guerra mondiale gli Sloveni del Friuli Venezia Giulia hanno pazientemente ricostruito materialemente e idealmente la proprie vite distutte dal Ventennio fascista prima e dalla guerra poi.
Progressivamente si sono venuti a formare gruppi corali che hanno avuto bisogno di maestri. Tra questi c'era anche Ignacij Ota.
Al suo ritorno dagli studi di musica lubianesi Ignacij Ota è stato una delle colonne portanti dell'attività corale di queste terre.
Egli era prima di tutto un direttore di coro e solo negli anni '70 ha progressivamente fatto scoprire ed apprezzare la sua attività di compositore.
Anche se la sua produzione comprende brani di vasto respiro, spesso scriveva per i cori che glielo chiedevano e nella sua ricerca compositiva rispettava le possibilità che quei cori avevano.
La sua produzione è molto vasta e molti dei brani non sono stati ancora pubblicati, ma si trovano in manoscritto presso i cori dedicatari.
Alla sua morte Ignacij Ota ha lasciato un vuoto incolmabile, poichè la sua statura umana era notevole e la sua autorità indiscussa al di qua e al di là del confine.
Per commemorare degnamente questo musicista la ZSKD-UCCS ha indetto - in collaborazione con l'USCI e il JSKD - un concorso corale biennale che è giunto quest'anno alla sua seconda edizione.
Il concorso ha scelto di privilegiare brani dedicati ai cori amatoriali, siano essi di adulti a voci pari o miste, siano cori giovanili o di voci bianche, con un occhio di riguardo per le composizioni corali di giovani compositori.
Nella passata edizione i due primi premi sono andati a David Klodič, già affermato direttore di coro e didatta delle Valli del Natisone, e al giovanissimo Matej Bonin, allora ancora studente del ginnasio di Koper-Capodistria, oggi studente di composizione dell'Accademia di Lubiana.
La commissione mista, formata dal compositore, linguista ed etnomusicologo Pavle Merkù, dalla compositrice e docente slovena Larisa Vrhunc e dal direttore di coro Hilarij Lavrenčič, aveva avuto l'arduo compito di scegliere i due brani tra numerose partiture pervenute.
Quest'anno la commissione è stata formata da Aldo Danieli (Adi Danev), oggi pensionato, ma negli anni passati direttore di cori d'opera in Italia e all'estero, Maurizio Markežič, fisarmonicista e didatta, dalla compositrice e docente universitaria slovena Urška Pompe.
I tre commissari si sono trovati presto d'accordo: due sono state le partiture che corrispondevano ai criteri del bando e che mostravano qualità artistiche tali da giustificare il conferimento del premio. Sono state dunque aperte le due buste siglate: entrambi i premi sono andati oltre confine, più precisamente al comprensorio scolastico di musica di Koper-Capodistria.
Il primo premio per coro a voci virili è stato dato a

Bojan Glavina, didatta e compositore che insegna pianoforte alla scuola di musica di Pirano.
Il premio per il/la giovane compositore/ice è invece stato assegnato alla diciottenne Mateja Petelin, studentessa della scuola media superiore di musica di Koper-Capodistria.
Così come il precedente vincitore di questo premio, anche la Petelin è allieva della classe di Ambrož Čopi.
Alla ZSKD-UCCS si è pensato di dare particolare risalto al conferimento dei premi: i due vincitori sono stati invitati alla cerimonia di apertura del seminario corale, tenuto dalla direttrice di coro Maja Cilenšek. In una sentita cerimonia i premi sono stati conferiti da Marino Marsič, presidente della ZSKD- UCCS, e da Mira Ota, vedova del compositore.
A fare da cornice corale all'avvenimento sono stati il coro virile Valentin Vodnik, coro storico diretto da Ignacij Ota, ora sotto la valente bacchetta di Anastazija Purič e il gruppo virile goriziano Srake.
L'appuntamento per il prossimo 3 ° concorso di composizione corale Ignacij Ota è nel 2007, anno in cui sarà forse possibile accedere anche al fondo Ignacij Ota che gli eredi stanno alacremente mettendo in ordine.

NATIVITAS 2005

info@uscifvg.it

La redazione augura a tutti Buone feste